

della normativa prevista per l'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

In particolare, per quanto attiene al disposto di cui all'art. 21 della L. 11/3/1988 n. 67 - Legge Finanziaria 1988 - che, come noto, prevede per l'A.G.O. che la retribuzione imponibile eccedente il limite massimo di retribuzione annua pensionabile è computata in pensione secondo aliquote differenziate, si è ritenuto che dovesse essere esteso, con gli opportuni adattamenti e correttivi, imposti dalle peculiari caratteristiche dell'assicurazione gestita dall'Ente, ai lavoratori dello spettacolo e agli sportivi professionisti titolari di pensione con decorrenza successiva al 31/12/1987.

La spesa che l'Ente dovrà sostenere si aggirerà, prevedibilmente, intorno ai 15.000 milioni annui.

Al riguardo, a suo tempo è stata promossa apposita deliberazione commissariale alla quale, non essendo stata ottenuta la prescritta approvazione dei Ministeri Vigilanti, ha fatto seguito una seconda deliberazione

e si è tuttora in attesa della cennata approvazione ministeriale.

A ciò aggiungasi che la Corte Costituzionale con recente sentenza n. 72/90 ha esteso, seppur con effetto dal 1° gennaio 1988, i benefici di cui al citato art. 21 tutti i titolari di pensione liquidata in forma retributiva con l'utilizzo di retribuzioni contenute entro il limite del tetto vigente all'epoca di decorrenza della pensione, che in tal modo possono ottenere il ricalcolo secondo le nuove modalità.

E' prevedibile che gli oneri gravanti sulla Gestione a tale titolo saranno di notevole entità.

Inoltre è tuttora pendente la problematica concernente l'estensione ai lavoratori dello spettacolo ed ai calciatori, gli allenatori ed i professionisti sportivi dei miglioramenti previsti dalle leggi 140/85 e 544/88. Come noto, infatti, le leggi appena citate dettavano norme dirette alla assicurazione generale obbligatoria gestita dall'I.N.P.S. e rinviavano a successivi specifici provvedimenti per le forme assicurative sostitutive dell'A.G.O..

A tale scopo, l'Ente ha predisposto e sottoposto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale uno studio di quello che potrebbe essere il provvedimento da adottare per estendere anche agli iscritti alle assicurazioni gestite dall'E.N.P.A.L.S. tutti quei benefici dai quali attualmente sono esclusi creando una palese disparità di trattamento nei confronti degli iscritti all'A.G.O.. Nella stesura dell suddetto studio si è partiti dagli analoghi provvedimenti emanandi o già operanti per il regime dell'A.G.O. apportando gli adattamenti ritenuti opportuni in relazione alla peculiarità del rapporto assicurativo dei lavoratori dello spettacolo e dei calciatori, gli allenatori di calcio e tutti gli altri professionisti sportivi.

Quanto alla copertura dei maggiori oneri che ne deriveranno, quantificati in circa 70 miliardi annui, è convinzione che si debba far ricorso agli stessi istituti previsti per gli analoghi miglioramenti concessi agli iscritti all'A.G.O..

In ordine alle restanti spese, quelle per il personale in servizio sono state indicate in 15.844,9 milioni con un aumento rispetto al precedente esercizio di milioni 3.093,8, per effetto, quasi esclusivamente, delle nuove assunzioni di dipendenti operate al termine del 1988. Anche l'onere per il personale in quiescenza ha subito un incremento passando dai 2.279,7 milioni del 1988 è passato ai 2.470,7 milioni nel corso del 1989.

Rispetto al precedente esercizio, una diminuzione di spesa si rileva, invece, nella categoria delle spese per l'acquisto dei beni di consumo e di servizi, delle quali si è già relazionato nell'esame del rendiconto finanziario, che da 5.814,9 milioni del 1988 è passata a 5.616,7 milioni.

Un incremento di spesa si è registrato nella categoria n. 1 "Spese per gli Organi dell'Ente" che da lire 96,5 milioni del 1988, è passata a lire 117,4 milioni del 1989. E' aumentata, altresì, la spesa per oneri tributari (+1.258,8 milioni) conseguente soprattutto al maggior prelievo alla fonte del tributo su

interessi bancari, anche quest'anno notevolmente aumentati per effetto di un maggior tasso attivo sui depositi bancari che hanno registrato un notevole incremento per effetto delle accresciute giacenze.

Altri aumenti di spesa si sono verificati per i trasferimenti passivi (+5.772,7 milioni) e per le spese non classificabili in altre voci (+3.796,2 milioni). Mentre si è avuta una riduzione per quanto attiene agli oneri finanziari (-3.117,3 milioni) ed alle poste correttive e compensative di entrate correnti (-95,2 milioni). La rilevante diminuzione degli oneri finanziari è da attribuire alla disponibilità del contributo straordinario dello stato (120 miliardi) che ha consentito la eliminazione dell'arretrato accumulatosi negli anni precedenti con conseguente riduzione massiva degli interessi dovuti.

In merito alle uscite che non danno luogo a movimenti finanziari vengono evidenziate: i fitti ed il concorso dell'Ente al pagamento di interessi su prestiti al personale, tutti i movimenti interni per complessivi milioni 232,1; gli ammortamenti e deperimenti registrati per 214,0 milioni; la quota di esercizio

per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità al personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente pari a 971,1 milioni; le variazioni patrimoniali straordinarie per 128,0 milioni; spese di competenza non impegnate nell'esercizio come in precedenza si è fatto cenno, per 49.400,0 milioni.

LO STATO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1989 lo stato patrimoniale del fondo pensioni lavoratori dello spettacolo evidenzia un incremento del disavanzo patrimoniale che da 100.385,3 milioni registrato al 1° gennaio 1989 è passato a 105.956,5 milioni con un aumento quindi pari a 5.571,2 milioni corrispondente al disavanzo economico dell'esercizio.

Le attività, ammontanti a 144.658,9 milioni, sono aumentate rispetto a quelle riportate nel precedente esercizio 1988 di 51.527,5 milioni a causa di maggiori crediti registrati alla fine dell'anno 1989 rispetto a quelli che vennero rilevati alla chiusura del precedente esercizio finanziario.

Tali attività sono costituite da:

- disponibilità liquide per 38.366,1;
- residui attivi per complessivi 79.257,3 milioni dei quali: 6.682,3 milioni per crediti verso lo Stato ed altri Enti come già relazionato in precedenza; 58.247,0 milioni per crediti verso imprese dello spettacolo quali contributi dovuti, proventi ed accessori, versamenti derivanti dalla applicazione della legge n. 336/1970; milioni 14.328,0 per crediti diversi quali redditi patrimoniali (9.549,3 milioni), quote di ammortamento di prestiti e mutui (12,9 milioni), recuperi di spese (milioni 427,4), partite di giro per ritenute previdenziali e sociali e partite sospese (4.338,4 milioni);
- crediti bancari e finanziari per complessivi 8.703,6 milioni inerenti: cessione di contributi dello Stato ad imprese dello spettacolo per 79,8 milioni; mutui attivi per 10,5 milioni; mutui e prestiti al personale ex art. 59 del D.P.R. n. 509/1979 per 3.997,1 milioni; depositi cauzionali per 42,8 milioni; crediti verso gestioni interne 4.573,5 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti esaminati sono risultati nel loro insieme superiori per 13.022,2 milioni: tale divario scaturisce quanto a 8.411,1 milioni da un incremento dei residui attivi e per i restanti 4.611,1 milioni all'aumento dei crediti bancari e finanziari dei quali la maggior parte è rappresentato dal credito della gestione nei confronti del fondo previdenza impiegati.

Per quanto ai residui attivi, consistenti rimangono quelli verso le imprese, ma, come già accennato in precedenza, trattasi in massima parte dei contributi calcolati sulle retribuzioni relative al mese di dicembre e della 13^a mensilità i quali, pur facendo parte della competenza dell'esercizio, vengono riscossi nel mese di gennaio dell'esercizio successivo, così come previsto dalla normativa vigente.

- immobili per complessivi 17.479,8 milioni;

- immobilizzazioni tecniche per complessivi 852,1 milioni con un incremento di 139,2 milioni inerenti

l'acquisto di impianti, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio.

Le passività registrate per complessivi 250.615,4 milioni riguardano:

- residui passivi per 167.890,1 milioni costituiti da: debiti verso lo Stato per oneri tributari e ritenute d'imposta eseguite su retribuzioni al personale e sulle pensioni erogate ai beneficiari, il cui versamento viene di norma eseguito entro i primi 20 giorni del mese successivo a quello in cui si effettua la ritenuta stessa, contribuzioni al fondo asilindio, al fondo per gli istituti di patronato ed ex ONPI per un totale di milioni 18.949,6; debiti verso Enti previdenziali per ritenute sociali, trasferimenti di riserve e contributo di solidarietà per 136.364,3 milioni:

- debiti verso iscritti per prestazioni pari a 1.769,0 milioni;

- debiti verso fornitori di beni e servizi per milioni 9.078,4;

- debiti verso dipendenti per mutui ipotecari impegnati e non ancora erogati in attesa del perfezionamento delle relative pratiche per 1.434,6 milioni;
- debiti verso diversi per interessi passivi, depositi cauzionali presso terzi e partite di giro quali trattenute eseguite per conto di terzi su retribuzioni per milioni 60,5;
- debiti per versamenti eseguiti dalle Imprese per i quali non è stato possibile definire l'esatta attribuzione ai capitoli di bilancio ed alla competenza per milioni 226,2. Per quanto riguarda quest'ultimo importo, non attribuito alla chiusura di bilancio, esso non modifica la situazione patrimoniale in quanto alla data del 31 dicembre 1988 è stato compreso fra i residui attivi;
- debiti bancari e finanziari, indicati in 21.207,8 milioni riguardano il mutuo verso l'INAIL nella misura di 13.965,0 milioni con una riduzione di milioni 2.489,3 rispetto al precedente esercizio a seguito

dell'avvenuto pagamento della sesta rata di ammortamento; per quanto al restante importo esso riguarda per 4.746,8 milioni versamenti eseguiti da imprese dello spettacolo ex art. 10 del decreto - legge 6 luglio 1947, n.708 ratificato con modificazioni con legge 29 novembre 1952, n. 2388, a garanzia di contribuzioni dovute, per ottenere il certificato di agibilità e per 2.496,0 milioni al debito verso la CUAFF per somme anticipate in più rispetto a quelle che l'ENPALS ha pagato ai propri pensionati;

- fondi di accantonamento ammontanti a 8.839,3 milioni afferenti il fondo di liquidazione indennità di anzianità del personale;

- poste rettificative, ammontanti a 3.278,3 milioni rappresentanti il fondo di ammortamento immobili per milioni 2.707,7 e il fondo ammortamento mobili, automezzi e macchine per 570,6 milioni;

- ratei passivi ammontanti a 49.400,0 milioni riguardanti quote di pensione scadute e non liquidate al termine dell'esercizio come in precedenza indicato.

FONDO DI PREVIDENZA E DI QUIESCENZA

DEL PERSONALE DELL'ENPALS

Alla chiusura dell'esercizio 1989 il fondo in esame presenta uno stato patrimoniale con i seguenti risultati:

ATTIVITA'	299.963.687
PASSIVITA'	4.576.358.013
DISAVANZO PATRIM.	4.276.394.326

Il risultato citato rappresenta la sommatoria del disavanzo del precedente esercizio al quale si è aggiunto quello del 1989 come si desume dal conto economico.

Il citato conto, infatti, evidenzia entrate pari a 308,4 milioni superiori di 78,2 milioni a quelle del 1988, ed uscite pari a 897,1 milioni inferiori a quelle dell'esercizio preso a raffronto di 445,3 milioni, con un disavanzo economico pari a 588,7 milioni minore di quello del 1988 di 523,5 milioni.

Disavanzo economico che incrementa il disavanzo patrimoniale, registrato alla fine del 1989 in lire 4.276,4 milioni.

FONDO PENSIONI PER I GIOCATORI, ALLENATORI

DI CALCIO E

PROFESSIONISTI SPORTIVI

L'esercizio 1989 presenta, per il Fondo in esame, un avanzo economico di 6.674,7 milioni pari alla somma algebrica del totale delle entrate, risultate ammontanti a 15.087,5 milioni e di quello delle uscite registrate in 8.412,8 milioni, risultato che ha fatto lievitare il patrimonio netto da 55.533,5 milioni del 1988 a 62.208,3 milioni.

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico della gestione, come in premessa indicato, ha fatto registrare:

- entrate contributive per 12.043,3 milioni, con un incremento, rispetto al corrispondente importo indicato per il 1988, di 2.075,3 milioni, pari al 20,82%.

Dell'importo, come sopra citato, quanto a milioni 11.693,7 riguardano contributi delle società e quanto a 349,6 milioni a contributi di iscritti per riscatti di periodi lavorativi non coperti da contribuzione.

Per quanto attiene alle entrate di aliquote contributive a carico dei datori di lavoro, l'incremento rispetto al precedente esercizio, risultato pari a milioni 2.035,0 è stato conseguito, in massima parte, per effetto della elevazione a